

Prezzo di Associazione

Costo e Stato, anno	L. 20
1 ^a semestre	11
2 ^a semestre	9
1 ^a trimestre	3
2 ^a trimestre	3
3 ^a trimestre	3
Costo e Stato, anno	L. 20
1 ^a semestre	11
2 ^a semestre	9
1 ^a trimestre	3
2 ^a trimestre	3
3 ^a trimestre	3

Le associazioni non disdette al
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimali 6.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50.
In terza pagina, dopo la firma
del giornale, cent. 30. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pieghe
non affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Oh i scienziati!....

Il chiarissimo P. Denza spedisce da
Moncalieri il seguente comunicato ai giorna-
li di Torino:

« Il pseudo meteorite di Napoli. Da
informazioni più precise prese sulla caduta
della pietra a Napoli annunziate da al-
cuni professori di quella città, risulta che
la pietra raccolta è di origine molto in-
certa, ed assai probabilmente tutt'altro
che meteorica.

« Dall'osservatorio di Moncalieri,
11 dicembre 1885.

« P. F. Denza »

La storia del supposto meteorite è qual-
cosa di aneno e vale la pena di raccon-
tarla. Pochi giorni or sono vi fu una
pioggia meravigliosa di stelle cadenti,
caratterizzata dai scienziati quali parti
della scomparsa cometa di Biela.

Lo spettacolo di quella pioggia di stelle
fu meraviglioso e ricorderemo sempre
quella serata in cui nel cielo pareva un
continuo succedersi di razzi e di fuochi,
quasi fosse accaduta accanita battaglia.

Nella sera appunto, in cui la pioggia
di stelle fu maggiormente copiosa, nacque
un piccolo subbuglio nella popolazione di
Via Fiorentina a Napoli. — Un grosso
ciottolo, del peso di qualche chilo, era
caduto con immenso fracasso sulla soglia
del portone d'un palazzo. Il ciottolo era
tutto annerito e intepidito. Il popolino vi
fatto sopra un mondo di commenti, i bor-
ghesi di grosso comprendonio dichiararono
che quel sasso era caduto dal cielo e, gli
scienziati, alla loro volta, raccolsero reli-
giosamente la pietra e la portarono ad
esaminare nei loro gabinetti. Meteorologi,
fisici, astronomi, naturalisti, mineralogisti,
sapienti d'ogni fatta manipolarono, scri-
tarono, esaminarono, analizzarono il sasso
e concludono col dire che era un magnifico
campione d'asfalto, un meteorite prezioso
vero e proprio frammento genuino della
cometa di Biela. Concretato di comune
accordo il peregrino giudizio, gli scienziati
riposero in sacca i ciottoli che avevano

inforcato sul naso, annasarono una presina
di buon tabacco e poscia lavorarono di
schiena per informare i gabinetti o le
accademie scientifiche dello stupendo me-
teorite, regalato dal cielo alla fortunatissi-
ma Napoli, quasi non ne avesse abba-
stanza del cento milioni regalati dal-
l'eccezionissimo Depretis.

Sul più bello di tanti studi capitò fuori
la prosaica figura d'un ciabattino, mera-
vigliato che un sasso fosse causa di tanto
diavolo nel popolo ignorante, nei gaz-
zettieri e nei scienziati. Volle anch'esso
vedere l'esultato magico e con somma
meraviglia lo ravvisò per quello sul quale
da molto tempo batteva il caso e lo to-
mava e che disgraziatamente eragli caduto
dal quarto piano in strada. — Il ciabat-
tino chiari tosto il *qui pro quo* e gli fu
facile persuadere i scienziati che il supposto
aerolite non aveva affatto aspetto eucrinico,
non offriva la presenza di ferro, rame,
manganese od avanzi terrosi, ma offriva
soltanto della pece tenace e puzzolente
che a mala pena potersi rischiare via col
coltello. Il buon Crispino dichiarò estenuato
che quel sasso l'aveva in casa da anni
ammuro e che in origine l'aveva raccolto
alle falde del Vesuvio.

Alle dichiarazioni del calzolaio possiamo
bene immaginarci se il naso degli scien-
ziati non si allungò un tantino! Si guar-
daron mordicchiati l'un l'altro e rimasero
di princìpale al riconoscersi vittime vo-
lontarie di sì enorme canzonatura.

Il povero Crispino raccolse il suo sasso
e sul riporlo in casa, ringraziando il cielo
d'esser sfuggito a contravvenzioni o ad
altre noie maggiori nel caso che l'aerolite
fosse piombato sulle corna di qualche pa-
cifico cittadino.

Oh la scienza! Alle volte prende delle
cantate solenni o, diciamo il vero, la
lezione di Napoli non è cattiva per
tutti i burbanzosi che con straordinario
sussiego e con propensione esaltano e ma-
gificano l'infatuabilità e l'apice perfetto
della scienza. S. Paolo, che la sapeva più
lunga di tanti dottori del giorno, diceva:
hoc unum scio me nihil scire. Non si sa
nulla neppure oggi, malgrado siano corsi
dieci secoli da S. Paolo, malgrado che
alcuni omenoni abbiano il *toupe*, l'arro-

gante sicumera di conoscere la genesi, il
fine o lo scopo di tutte le cose.

Il supposto meteorite di Napoli, la mo-
desta pietra del calzolaio, bisognerebbe
metterla sul tavolo di tutti gli antropo-
loghi dell'ultimo congresso di Roma, onde
abbiano a meditare sulla pochezza di que-
sta benedetta scienza, che a ciarle sembra
diventa domestica agli uomini, mentre in
fatto è sempre e poi sempre bambina ed
ha ancor bisogno del pappo e del dindi,
dello studio cioè assiduo, costante, inter-
minabile, e guizza facilmente fuori di mano.

La faccenda dell'aerolite di Napoli può
far la pariglia con quella famosa lapide,
sulla quale sudarono tanto gli archeologi
per interpretarla, ricavandone una bella
corbellata.

Negli scavi d'un paesello venne sco-
perta una pietra, che aveva incise le se-
guenti parole:

EQUES
Talaria Delia
Sini

I dotti chiesarono tosto il prezioso ci-
mello. Uno diceva che la lapide ricordava
un antico cavaliere della repubblica, s'altro
contraddiceva col ritenere contemporanea
di Augusto, un altro di Caracalla, quello
di Diocleziano e via via. — Nel bollire
della discussione capitò fuori il modesto
scalpellino del paese, vecchio d'antico polo
e che aveva eseguito sulla pietra i nomi
delle diverse strade del villaggio.

Non è un'antichità questa pietra! disse lo scalpellino ai dotti. Ricordo d'a-
verla lavorata io stesso e so puro che cadde
dal muro dopo una scossa di terremoto.
La pietra dice che è questa la via degli
astini. — I poveri archeologi non fiata-
rono più e scapparono a gambe levate dal
paesello, e vogliamo credere che si saranno
corretti come si corresse l'Antiquario di
babbo Goldoni. — Ma quanti sapientoni,
anche al giorno d'oggi, si lasciano gabel-
lare lucciole per lanterni!

Incidente episcopale

La stampa liberale si è già impadronita
di un fatto, che in altri momenti passe-

rebbe quasi inosservato, per farvi i soliti
commenti e sfruttarlo a suo vantaggio.
Senza questo rumore artificiale, noi avrem-
mo tacuto, ma ormai che la cosa è pub-
blica, e che, indubbiamente, servirà a ma-
levoli interpretazioni, crediamo nostro de-
bito informare esattamente i nostri let-
tori, narrando i fatti e omettendo qualun-
que sia osservazione che, trattandosi di
un atto episcopale, sarebbe irrilevante.

Il fatto è il seguente. Mons. Freppel,
Vescovo di Angers, ha proibito ai giornali
cattolici della sua diocesi di riprodurre un
discorso sull'Enciclica *Immortale Dei* pro-
nunciato da Mons. Thomas, Arcivescovo di
Reims, all'apertura del Congresso cattolico
normanno, sui primi del corrente mese.

Per fare la storia esatta di questo in-
cidente, diremo che questo discorso fu comu-
nicato e quindi riprodotto da tutti i giorna-
li cattolici di Parigi, il *Francis*, il
Monde, la *Défense* e l'*Univers*, e in Italia
fu integralmente riprodotto in francese dal
Moniteur de Rome, che lo ricomprò di
elogi.

Nella città di Angers si pubblicano at-
tualmente due grandi giornali cattolici,
l'*Anjou* e l'*Union de l'Ouest*, i quali rap-
presentano le due frazioni in cui sono di-
visi purtroppo i cattolici.

Per essere sempre più fedeli alla verità,
riproduciamo i seguenti documenti compa-
rarsi nel numero del 10 dicembre dell'*U-
nion de l'Ouest*.

« Abbiamo ricevuto, martedì alle due,
il seguente dispaccio:

« Sig. direttore dell'Union de l'Ouest
Angers.

« Vi chiedo formalmente di non publi-
care il discorso di Mons. Thomas. Segue
lettera esplicativa.

EMILIO FREPPEL
Vescovo d'Angers.

Stamane abbiamo ricevuto la seguente
lettera esplicativa:

« Signor Direttore,

« Il discorso pronunciato da Mons. Tho-
mas, al congresso di Reims, avendo ca-
« gionato una certa emozione nel mio clero,
« come altrove, ho tutto il motivo di cre-

Appendice del CITTADINO ITALIANO 30

Un drama in provincia

STIENNE MARCEL

traduzione di ALDO.

— Signor marchese, continui egli, la
povertà m'era troppo dura, l'inazione mi
opprimeva. Avevo sognato un mezzo sicuro
e pronto di migliorare la mia condizione;
m'era fidato nelle parole, nelle promesse di
un miserabile, e dovevo, come l'avevo già
avvertito, raggiungerlo tra breve a Parigi...
Il disgraziato non era che uno scrocco, il
quale è scomparso lasciando debiti e dispe-
razione dietro a sé. Dunque il mio avve-
nire è distrutto, e la mia speranza è spenta.
Non più un avvenire brillante, non più
una splendida fortuna... E questa unione
segnata, questa immensurabile felicità, Ma-
ria... come farò io ora, povero, oscuro, per
meritarmi?

— Mio povero figlio, la vostra pena è il
vostro scoraggiamento mi addolora assai.
Solo, permettetemi di dirvelo, le ricchezze
non si raccolgono in qualche istante. Avete
quindi torto di lasciarvi ingannare in tal
modo. Del resto, per riuscire in una spe-
culazione industriale o finanziaria, ci vo-
gliono necessariamente capitali. E come,
amico mio, come avreste potuto trovarli?

— Io... ci aveva pensato. Alla fine è una
cosa questa affar privata. E non avrei
voluto disturbarvi punto, signor marchese,
mormorò il giovane, il cui volto divenne
d'improvviso pallidissimo, e che si trovò

costretto ad appoggiar la mano ad una seg-
giola per non cadere.

— E bene non parliamone, dunque. Ma,
ditemi, che cosa pensate di fare ora?

— Ora mi vedo ridotto ad accettare le
offerte di mia zia. Le ho scritto annun-
ziandole la fuga di quel miserabile di Lar-
gillière. Ella mi rispose tosto dandomi la
notizia che c'è disponibile per me al mi-
nistero dell'interno un posto, modestissimo,
a dir vero, perchè non avrà che mille
ottocento lire, ma sufficiente per vivere.
Vengo ad avvertirvi di ciò, signor marchese,
e a salutarvi prima della mia partenza.
Ma e Maria vorrà ella aspettarvi? In
questo istante io non posso oltretutto che
dividervi con lei la mia miseria.

— Se mio padre consente, io dividerò la
vostra condizione per quanto umile possa
essere, mormorò la giovinetta, che fino al-
lora era rimasta in silenzio, ma i cui occhi
neri brillavano a traverso le lacrime. Tutto
dividerò, la miseria, le privazioni, il lavoro,
l'abbandono, l'oscurità.

Gastone a queste affettuose parole di
Maria rimase muto colla fronte pallida e
gli occhi bassi. Poi riprese, mentre un sin-
golino represso gonfiava dolorosamente il
suo petto:

— Dunque sto per partire, e vengo a
darvi l'ultimo saluto. Non so quando ri-
tornerò, se pure ritornerò... Ma, ve lo
prometto, per voi sola vivrò, lavorerò, mi
 rassegnerò. Ve lo dico senza timore, senza
esitazione dinanzi a vostro padre che mi
ascolta.

— Ed io che, pur troppo, non ho né i
mezzi, né la forza di aiutarvi, pregherò per
voi ogni giorno; penserò senza cessare a voi,
e vi aspetterò, rispose ella.

— Miei poveri figli, aggiunse il marchese
commosso, guardandoli con tenerezza, voi
siete tutti e due giovani, e l'avvenire vi
sta dinanzi. Rassegnatevi, confidate in Dio.

Gastone si mosse per partire. Il signor
di Léoville e sua figlia lo accompagnarono.

— Gastone, disse la giovinetta allorché
furono giunti alla porta della vecchia casa,
mi sembrate tanto oppresso... Non vi ho
mai veduto così triste, così cupo... Si di-
rebbe che, oltre al dolore della partenza
qualche altro affanno vi angustiasse l'an-
ima.

— Sì, Maria, sono molto infelice.

— E non potete confidarmi, Gastone, la
pena che vi affligge?

— No, disse il giovane trasalendo d'im-
provviso. Tutto quello che posso dirvi è,
vedete, che io non solamente ho un dolore,
ma pur anche un rimorso.

— Un rimorso!... O, vi ingannate, Gas-
tone, non è possibile.

— Sì, per mia disgrazia. Ma non mi di-
sprezzate per questo, Maria, non mi odiate...
Io mi lasciai solo trascinare da una debo-
lezza... feci quello che non avrei mai do-
vuto fare... O, maledetto denaro... Quanto
sono infelice!

Furono queste le ultime parole che la
giovinetta intese. Non ci voleva di più
certo per opprimerla di una tristezza pro-
fonda, accresciuta da un turbine di neri
presentimenti. Ella seguì collo sguardo il
giovane che si allontanava lungo il viale
del Priorato, domandando a sé stessa, con
un orribile stringimento del cuore, quando
potrebbe rivederlo, se pur lo rivedrebbe, e
quando tutte queste angosce, questi dolori
potrebbero avere un fine.

X

Per la piccola città di B... era giunto un
periodo, in cui argomenti alle conversa-
zioni e ai pettegolezzi non ne mancavano
certo. Un assassinio seguito in breve da una

catastrofe finanziaria e da un matrimonio
andato a monte, era più che non occorresse
per occupare la schiera numerosa dei cu-
riosi e dei fannulloni.

Certo gli oziosi della piccola città avreb-
bero provato un nuovo e vivo piacere se
avessero potuto sapere quello che avveniva
ora al Priorato, dove un pretendente dis-
interessato si presentava tanto ardentemente
a chiedere la mano di Elena. Ma tale sod-
disfazione non doveva essere loro concessa.
Per una specie di consenso tacito e reci-
proco nulla trapelò al di fuori di quanto
riguardava il passo fatto dal giovane Al-
fredo Royan. Questi, nel timore di essere
respiro, preferiva di osservare il silenzio;
il marchese, esitante, indeciso, non vedeva
alcuna necessità di parlare. E, siccome il
giovane, dopo la morte tragica dell'infelice
suo zio se ne stava il più possibile fuori di
casa cercando di distarsi dalla sua tristezza
e dai suoi terrori, così a nessuno faceva me-
raviglia che egli si recasse al Priorato, dove,
ciascuno gli aveva dimostrata simpatia franca
e disinteressata.

Eran passati quindici giorni dopo la par-
tenza di Gastone, e alla fine d'una estate
splendida era finalmente giunta la stagione
della caccia. Era questo uno dei tempi del-
l'anno di cui Alfredo Royan non si dimen-
ticava certo. Benché egli non fosse che cac-
ciatore mediocre per la ragione che temeva
non poco il pericolo e la fatica, andava su-
perbo dei suoi domini che si distinguevano
per abbondante selvaggina: dei suoi campi
nei solchi dei quali correvano numerose le
lepri: dei suoi boschi ove scorrazzavano i
cinghiali e i caprioli; delle sue vaste pra-
terie presso la riviera ove tra i giunchi e
le alte erbe si prendevano in gran copia
gli uccelli selvatici.

(Continua.)

«dare che, pubblicandolo nella mia diocesi, susciterebbe delle polemiche che voglio evitare.

«E' desiderio formale del Santo Padre che non vi siano controversie, fra i cattolici, a proposito dell'Enciclica. Custode della dottrina nella mia diocesi, uso di un diritto, e adempio a un dovere della mia carica, interdicendo una pubblicazione che può far nascere delle discussioni, che stimolerei dolorose e inopportune.

«Gradite, signor direttore, l'assicurazione dei miei religiosi sentimenti.

«CARLO MONTE
«Vescovo d'Angers»

Come è facile immaginare, questo divieto ha dato occasione nella stampa liberale e affine, come il *Figaro*, a commenti che non è difficile supporre quali siano. Ma su questi non diremo parola.

Troviamo nell'*Univers* un colloquio che un redattore della *France* avrebbe avuto in Parigi con lo stesso Monsignor Freppel, e senza darvi autorità maggiore di quella che può avere, lo tradiciamo tal quale, per completare rigorosamente la storia di questo incidente.

«Volendo essere informati su questo conflitto e conoscere le ragioni che hanno fatto scrivere questa lettera di proibizione ai giornali della sua diocesi, ci siamo recati stamattina in via della *Planche*, presso il Vescovo d'Angers, che ci ha ricevuti graziosamente e che ci ha dato, con franchezza, tutte le spiegazioni che gli avevamo chieste a proposito di questa faccenda.

«Ho spedita questa lettera, ci ha detto Mons. Freppel, non per ostilità contro il discorso dell'Arcivescovo di Rouen, ma per evitare nella mia diocesi, fra i giornali, delle violente controversie e delle chiosose polemiche, che non avrebbero potuto essere altro che scandalose per il partito (?) cattolico.

«Io non debbo che apprezzare il discorso di Mons. Thomas, ma posso dire che l'Enciclica è abbastanza chiara e abbastanza precisa per capire ciò che essa esprime.

«Prima di scrivere la mia lettera di proibizione, sapevo che l'*Argon* e l'*Union de l'Ouest*, i due più importanti giornali cattolici di Angers, avrebbero a proposito del discorso dell'Arcivescovo di Rouen, intrapreso una violentissima polemica, che avrebbe sostenuto il conte di Falloux.

«Tutto ciò sarebbe stato una sventura per la religione; ho dunque creduto saggio e prudente di arrestare questa lotta tra cattolici, che poteva avere deplorevolissime conseguenze.

«Spero, ci ha detto nel lasciarmi il Vescovo di Angers, che nessuna disunione nascerà dalla mia lettera o che si capirà che è stata scritta con iscopo di pace e di concordia».

«Il *Figaro* annunzia che Mons. Arcivescovo di Rouen abbia deferito il caso del divieto di Mons. Freppel, a sua Santità, chiedendo il suo parere.

Questa notizia è confermata dai telegrammi particolari dei nostri giornali liberali.

I Vescovi spagnoli al Santo Padre

I Vescovi della cattolica Spagna riuniti a Madrid per i solenni funerali del Re Alfonso XII, hanno diretto alla Santità di Nostro Signore Leone XIII il seguente nobilissimo telegramma:

A. S. S. PAPA LEONE XIII.

Santissimo Padre,

Riuniti in questa Capitale, invitati dal Governo e dalla Nunciatura apostolica per assistere alle solennissime esequie celebrate oggi nella Chiesa di San Francesco per l'anima dell'illustre e compianto Re Cattolico Alfonso XII, che Dio abbia in gloria, compiamo il gravissimo dovere, prima di muovere per le rispettive nostre Chiese, di salutare con profonda venerazione e amore Vostra Santità, Supremo Pastore di tutto quello dell'Orbe Cattolico, e approfittando dell'opportuna occasione di trovarci raccolti in uno stesso luogo per attestare a Vostra Santità, che nella fede ed azione siamo tutti intimamente e reciprocamente uniti ed irrimovibilmente e incondizionatamente stretti alla Sacra Persona di Vostra Santità ed alla Cattedra di S. Pietro che tanto gloriosamente occupate.

Per lo che accettiamo con viva riconoscenza e filiale sottomissione tutti i Vostri salutaris insegnamenti, adorandovi coll'ef-

fusione dei nostri cuori, ed in modo specialissimo, perchè sono i più recenti, a quelli contenuti nella Vostra ammirabile ultima Lettera al Cardinale Arcivescovo di Parigi e nella dottissima, magnifica Enciclica *Immortale Dei*.

Ci congratuliamo come spagnoli e come Vescovi per l'insigne trionfo morale pur ora riportato, come Augusto Pacificatore delle Nazioni, e chiediamo a Dio, che spezzando le vostre catene, affretti a vantaggio del mondo, il sospirato trionfo della Chiesa.

Madrid, 12 novembre 1885.

Seguono le firme di 22 tra Arcivescovi e vescovi di Spagna con a capo quelle dei Cardinali Zaffirino Gonzalez y Diaz Arcivescovo di Toledo; Francesco di Paola Benavides, Arcivescovo di Saragozza; Antonio Monsalvo, Arcivescovo di Valencia.

Le esequie del defunto re Alfonso di Spagna ALLA SISTINA.

Lunedì 14 dicembre, nella Cappella Sistina al Vaticano, si sono celebrate solenni esequie in suffragio dell'anima della ch. m. del Re Cattolico Alfonso XII.

Il S. Padre, dopo avere indossato i sacri paramenti nella Sagristia pontificia della suddetta Cappella, preceduto e seguito dalla Sua nobile Corte, e sedutosi in trono, ha assistito alla Messa di *requiem*, pontificata dall'E.mo e R.mo signor Cardinal Angelo Bianchi, già Nunzio Apostolico a Madrid.

I Cappellani Cantori Pontifici hanno accompagnato la Messa espiatoria, terminata la quale l'E.mo e R.mo Mons. Raimondo Martinez y Vigil, Vescovo di Oviedo, vestito di cappa, è asceso sull'ambone ed ha pronunciato una commovente orazione latina in elogio del defunto Monarca.

Sua Santità quindi dal trono ha fatto sopra al tumulo l'assoluzione di rito.

Erano presenti alla funebre corindonia gli E.mi e R.mi signori Cardinali, gli Arcivescovi e Vescovi ai assistenti che non assistenti al soglio, fra cui molti esteri, i Dignitari della Corte Pontificia, sei ecclesiastici che secolari, i diversi Collegi della Romana Prelatura, i capi degli Ordini religiosi, i vari ceti dei Cubiculari e tutti gli altri che hanno posto nelle Cappelle Pontificie.

Durante la celebrazione della Messa, il S. Padre si è degnato creare Vescovo assistente al Soglio Pontificio il predetto Monsignor Vescovo di Oviedo ed ha ordinato a Monsignor Prefetto delle Ceremonie che lo installasse nel banco, ove siedevo i Vescovi componenti il detto Collegio; e a tale effetto il predetto Monsignor Prefetto delle Ceremonie lo ha accompagnato nelle formalità di uso nel posto proprio di quel distinto Collegio, immettendolo in tal guisa al possesso.

Assistevano alla Messa funebre, nella tribuna dei Sovrani, il Principe Gran Maestro del S. M. Ordine Gerolimitano, insieme a vari cavalieri dello stesso Ordine, nella propria tribuna l'Eccellentissimo Corpo Diplomatico accreditato presso la S. Sede, colle rispettive Dame, e nei posti riservati il Patriziato e la Nobiltà Romana.

Fra i personaggi stranieri di distinzione, era anche S. A. il principe Enrico di Reuss colla sua signora. Vi erano inoltre i Prelati, gli Ecclesiastici ed i religiosi spagnoli residenti in Roma; non che la colonia spagnuola a gran numero di signori e signore stranieri e stranieri.

Compiuto il mesto rito che risolveva oltremodo commovente, la Santità Sua, dimessi i sacri indumenti, faceva ritorno collo stesso corteggio ai suoi privati appartamenti.

(Osservatore Romano).

Governo e Parlamento

40 milioni in sussidii

E' stato firmato dal Re il decreto col quale si danno ai comuni sussidii straordinari di 40 milioni, sussidii che erano sospesi da tre anni. Questo fatto lo si tiene come indizio di elezioni generali. Siccome questo decreto avvenne dopo l'interrogazione d'un deputato, fatta sabato, così vassi dicendo che il deputato interrogò in seguito all'imbecillità ricevuta dal ministero medesimo. Fuori di questo caso, un deputato non avrebbe mai la potenza di far dare sussidii di quaranta milioni!

Il rancio

Il Ministero della guerra, per migliorare la cucina e del rancio della truppa che, per la poca pratica dei soldati, lascia molto a desiderare, ha disposto che, in ogni guarnigione, dove trovansi un ospedale militare e vi siano più di un battaglione di fanteria, due squadroni e due batterie, sia fatta una istruzione pratica circa il modo di cucinare il rancio, nel locale dell'ospedale. Due soldati per ogni corpo verranno comandati per questa istruzione, e nel tempo di tale servizio saranno esenti da tutti gli altri di caserma. Questa disposizione è adottata già da tempo nell'esercito inglese.

Notizie diverse

Alla Camera si svolgono ancora gli ordini del giorno sulla perequazione, fra gli sbadigli generali. Il lavoro è più attivo nei camerini.

Lessera nella Sala Rossa fu tenuta una riunione di 119 deputati presieduti da Crispi per accordarsi sopra la formula unica da sostenere alla Camera nella votazione sulla perequazione.

Dopo breve discussione si votò una mozione che dà facoltà a Crispi di nominare una commissione, da lui presieduta, con l'incarico di formulare alla Camera un ordine del giorno che escluda il catasto estimativo.

Fu poi deciso di troncare i negoziati col ministro.

Nel tempo stesso si adunava a Montecitorio la maggioranza. Intervengono 138 deputati fra cui 31 del mezzogiorno. Dapretis dichiarò che il ministero vuole il catasto estimativo con l'aliquota massima del 7 per cento.

Il contingente massimo totale dell'imposta fondiaria sarà di 100 milioni.

Si applicherà subito il catasto per decreto reale nelle provincie che lo domanderanno; per le restanti, cioè per quelle che non lo domanderanno, il catasto si applicherà entro un ventennio.

Con legge speciale verranno aboliti i tre decimi a favore di tutti.

Il primo decimo verrà abolito nell'anno 1887. Per il secondo, l'anno si stabilirà.

La consulta ricevette l'annunzio che l'incaricato italiano presso la Colombia, avuto i passaporti, imbarcasi sul *Cristoforo Colombo* mandando un ultimatum perentorio di giorni 20.

Il Bollettino militare reca:

Il tenente generale Piacelli è insignito della medaglia mauriziana al merito militare decollato.

Ottantotto volontari d'un anno sono nominati tenenti di complemento.

Lo stesso bollettino poi contiene le prescrizioni per il servizio di un triestino da prestarsi da detti tenenti di complemento; contiene le norme per gli esami d'avanzamento dei tenenti di cavalleria e fanteria.

ITALIA

Firenze — I militari in onsa Torrigiani a Firenze vi fu gran festa, essendosi convertita in cattolico la moglie del marchese Carlo che apparteneva alla religione anglicana. Intervengono soltanto gli intimi di casa.

Napoli — A Napoli testé si suicidava il capitano Quarto di Belgioioso. Sentiamo però con piacere dalla *Libertà Cattolica* che in tutto il tempo che passò dall'attentato alla sua vita, alla morte, diede segni di sincero pentimento. Fece la sua confessione ad un sacerdote della parrocchia di S. Giuseppe a Chiaia, e nell'ospedale di Piedi rossa ricevette il Sacramento dell'Estranea Unzione, spirando col Crocifisso nelle mani, assistito dal Cappellano dell'ospedale e dalla superiora delle Figlie della Carità in detto luogo. Le esequie di lui furono religiose. Ignorasi il motivo del suicidio; una vuolsi che sia misterioso, essendo sul punto di fare matrimonio.

Caltanissetta — Sono state chiuse tutte le miniere di zolfo, perchè è cominciato dentro un incendio d'acido solforico gassoso. Quattromila operai sono senza lavoro.

Venezia — Lunedì il Consiglio Comunale, unanime votava di dirigere seduta stante, un telegramma al ministro della guerra per chiedergli si sospenda per considerazioni sanitarie la tenuta in Venezia del 75.º reggimento proveniente da Palermo.

Chieti — In provincia di Chieti è caduta la neve in tanta quantità, che sono rimaste interrotte tutte le comunicazioni.

Furono dati ordini al genio civile perchè vengano sollecitamente riattivate.

Cose di Casa e Varietà

Le 400 lire del dispetto

Ieri il nostro consiglio provinciale con voti 19 contro 6 ha approvata la proposta della Deputazione di accordare un sussidio di lire 400 per la erezione del monumento a fra Paolo Sarpi. Di questo non si dubitava neanche, ma ben si aveva diritto che i signori consiglieri della maggioranza mostrassero un po' più di pudore in questa faccenda. Fu già detto che il monumento al frate ribelle fu ideato per far dispetto ai clericali ossia alla Chiesa e al Sommo Pontefice, e questo significato rimase annesso in modo strettissimo a quel monumento, se pur verrà innalzato, malgrado tutti gli ingenui esecrati per trappolare quelli che sogliono lever grosso. Non diversamente deve dirsi delle 400 lire votate per monumento etesso dal Consiglio provinciale con abuso di potere e con aperta violazione della legge: sono anch'esse le 400 lire del dispetto. Una corrente abbastanza forte esisteva infatti in seno al Consiglio, a quanto ci vien detto, contraria ad ogni sussidio per monumento non già, lo diciamo subito, per ingenui diversi da quelli onde s'ispirarono i promotori della sottoscrizione, ma per motivi di legalità. Senonchè la franca dichiarazione emessa dal signor Consigliere nob. Deciani e dal deputato avv. I. Renier che avrebbero votato contro qualunque sussidio, fece montare la mosca al naso degli altri tanto che il consigliere Barnaba si alzò per proporre che il sussidio fosse portato a lire seicento. Questa proposta venne respinta con voti favorevoli 12 e contrari 13 e il Consiglio accolse invece quella della Deputazione.

In questa faccenda c'è del dispetto bello e buono o per dir meglio, niente bello e meno buono, perchè se vanno di mezzo gli interessi dei contribuenti. Se i signori consiglieri si dilettano di far dispetti, appaghino pure questo loro gusto: purchè non abbiano la bontà di pagare le spese di loro borsa e non coi denari degli altri. E' questione di delicatezza e un pochino anche di onestà e di giustizia.

L'abate Caudéran a Fagagna

L'abate prof. I. Caudéran arrivò ieri a Fagagna e fu condotto a girare per le circostanti colline. Egli ha espresso al sindaco e all'assessore Burelli che lo accompagnavano, la lusinga di trovare non una ma due sorgenti in località diverse, non però di 60 litri, come bramerebbe il Municipio, ma tali da dare un getto continuo anche durante la siccità.

Consiglio Provinciale

Nella seduta del 15 dicembre furono prese le seguenti deliberazioni:

Fu nominato applicato di cancelleria presso la Deputazione Provinciale il signor Sartoretto Antonio in sostituzione del defunto Cuccini Adrubale.

Fu accordato l'aumento di stipendio da lire 2000 a 2500 al veterinario provinciale sig. Romano dott. Gro. Batt.

Fu condata una anticipazione fatta all'uscire deputato Zanella Francesco.

Venne confermata la precedente deliberazione del Consiglio Provinciale 29 settembre p. p., emettendo parere favorevole perchè il posto del Legato Curazani presso l'Istituto delle figlie dei militari italiani in Torino sia conferito alla signorina D'Adda Gemina Malvina.

Venne accordato il sussidio di lire 450 per tre anni al signor De Canava Daniele per collocamento di un suo figlio nell'Istituto Forestali di Valtrombrosa.

L'oggetto relativo di provvedimento circa la distribuzione delle guardie forestali proposto dal consigliere signor Perissutti dott. Luigi per sua iniziativa venne rimandato ad altra seduta.

La proposta della Deputazione Provinciale circa i contributi delle opere idrauliche di seconda categoria venne approvata ad unanimità.

Ad unanimità pure fu approvata l'aggiunta di nuovo territorio al comprensorio idraulico di seconda categoria a sinistra del Tagliamento.

Fu accordato il sussidio di lire 400 per monumento a fra Paolo Sarpi in S. Vito.

Fu deliberato di concorrere con lire 1231 nella spesa per l'istituzione dell'Ufficio telegrafico governativo in Aviano.

Venne rinviata ad altra seduta la nomina di un deputato provinciale supplente.

Circa la proposta fatta dal consigliere provinciale sig. De Girolami cav. Angelo per aumento di sussidio alla Scuola enologica di Conegliano fu deliberato di stanziare la somma annua di lire 1200 per due posti gratuiti da conferirsi dalla Deputazione Provinciale a due giovani contadini, in seguito a concorso, incominciando dal 1886.

Fu preso atto delle due comunicazioni riflettenti, una la nomina del comm. Paolo Billia a membro provvisorio del Consiglio d'Amministrazione dei manicomi centrali di Venezia; la seconda il sussidio governativo chiesto da tre Comuni per viabilità obbligatoria.

Approvata fu pure la assunzione per un altro biennio di una borsa di lire 305 annue per un allievo da nominarsi dalla Deputazione Provinciale nella Scuola di orticoltura e pomologia fondata in Sant'Orso, dal senatore comm. Rossi.

Fu accordato un sussidio di lire 400 per l'anno scolastico 1885-1886 alla Scuola serale e domenicale d'arte applicata all'industria istituita in Tolmezzo dal Municipio e dalla Società operaia di quel capoluogo.

Esauriti tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, la seduta fu levata alle ore 2 1/2 pom.

Corte d'Assise di Udine

Nella udienza del 15 fu trattata la causa contro Ceschia Giuseppe e Disint Antonio di Ciseria per spedizione di biglietti consorziali falsi. Il Ceschia venne arrestato in Austria mediante domanda d'extradizione il Disint si mantenne contumace.

Il P. M. nella persona del Sostituto Procuratore del Re signor Benvenuti sostiene la colpevolezza dell'imputato restando però dubbioso sulla scienza che gli accusati sapessero della falsità dei biglietti al momento che li ricevettero.

La difesa sostenuta dall'avv. D'Agostini riassunta diligentemente tutte le risultanze processuali che emergevano a favore del Ceschia chiese egli però che al caso di condanna volessero i giurati tener presente il dubbio manifestato dal P. M.

Dopo il riassunto del signor Presidente i giurati emisero il loro verdetto il quale fu conforme alle istanze della difesa, e la Corte si seguì a ciò condannò il Ceschia ad anni due di carcere, ed il Disint contumace alla stessa pena.

Esempio da imitarsi

In occasione del Concorso regionale Veneto, che si terrà in Udine nel venturo agosto, la società d'incoraggiamento per l'agricoltura e l'industria della Provincia di Padova ha destinato Lire mille per premi speciali, cioè uno di lire 600 per un gruppo bovino di 10 o 12 individui di varie età e sesso (tra cui un toro adoperato per la riproduzione) e che rappresentino una razza allevata dal concorrente, o poi due premi da lire 200 ciascuno per strumenti destinati alla raccolta ed utilizzazione immediata dei prodotti. Così mentre il Consiglio Provinciale di Padova concorre con L. 2000 a favore degli espositori per il trasporto degli oggetti, la società d'incoraggiamento viene a dare un altro lodevole impulso al buon esito del Congresso, istituendo premi generosi. E da sperarsi che nelle altre Provincie partecipanti al Concorso si farà altrettanto.

Ammissione nella Comp. d'Istruz. d'Artiglieria e nei Plotoni d'Istruzione

Il Ministero della Guerra ha emanato la circolare seguente:

Si rende nota ai giovani che aspirano all'ammissione nei Riparti d'Istruzione per gli allievi sergenti presso i reggimenti di Fanteria di linea e presso la Compagnia d'Istruzione di Artiglieria da fortezza in Roma, che il tempo utile per chiedere l'ammissione nei medesimi è prorogato a tutto il 15 gennaio p. v. forme rimanendo le norme contenute nel manifesto 12 ottobre p. p. pubblicato mediante affissione in tutti i comuni del regno.

Novità postali

Secondandosi il desiderio del pubblico, col primo del nuovo anno, verrà istituito un altro genere di cartoline postali, le cartoline valori, che terran luogo di piccoli vaglia. Saranno formate di 4 parti: una per iscriverne, una per la ricevuta, una per l'uf-

ficio mittente e l'altra, con cui dovrà riscuotere, pel destinatario. E' davvero una innovazione utilissima, che merita lode.

L'illuminazione dei treni ferroviari

Il *Monitore delle strade ferrate* conferma che finalmente sono soddisfatti i voti generali dei viaggiatori che desideravano una illuminazione nell'interno delle vetture ferroviarie, la quale permetta di leggere facilmente e comodamente durante il viaggio, il che era prima impossibile attesa la luce insufficiente emanata dalle attuali lampade ad olio.

Una grande officina per la fabbricazione e compressione del gaz ricco verrà costruita nel recinto della Stazione centrale di Milano, a cura dell'Amministrazione delle strade ferrate del Mediterraneo, anche per conto della rete Adriatica.

Altre due officine, una a Savona e l'altra a Roma, verranno costruite dall'Amministrazione predetta potendosi in tal modo procurare l'illuminazione a gaz che verrà gradatamente estesa a tutti i treni diretti dalle due reti.

Prestito a premi della Croce Rossa Italiana

In esecuzione della legge 28 giugno 1836, n. 3183, Serie 3, S. M. il Re, con decreto 6 corr., ha autorizzato l'emissione di un Prestito a premi, a favore della Croce Rossa Italiana, il cui prodotto — garantito dal Governo — è devoluto esclusivamente al maggiore incremento della suddetta beneficenza associazione.

La Banca Generale, assuntrice del Prestito, in unione ad altri Istituti dell'Estero ha pubblicato le condizioni della sottoscrizione. Ne diamo le principali.

La sottoscrizione alle obbligazioni sarà aperta il giorno di lunedì 21 corr. presso le Sedi della Banca Generale di Roma, Milano e Genova, presso tutti i corrispondenti della detta Banca, presso i Comitati locali della Croce Rossa Italiana e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno, chiuderà alle ore 6 pom. dello stesso giorno.

Le obbligazioni sono emesse a lire 25,50 e concorrono a 204 estrazioni trimestrali con premi da lire 500 mila, 200 mila, 150 mila, 100 mila 50 mila, 35 mila, 30 mila, 20 mila, 15 mila. Inoltre il minimo di rimborso del quale ogni obbligazione deve estrarsi è di lire 30, aumentando successivamente sino a lire 45. Tutte le obbligazioni saranno rimborsate entro 61 anni.

L'obbligazione estratta per il rimborso (ammortamento) continua a concorrere alle estrazioni a premio; al portatore dell'obbligazione rimborsata sarà perciò restituita la Cedola di premio unita ad ogni obbligazione.

L'obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio; essa però continua ad essere sottoposta per conseguire il rimborso.

Il prezzo di emissione è fissato in L. 25,50 per ogni obbligazione.

All'atto della sottoscrizione saranno versate L. 5 per obbligazione a titolo di deposito o cauzione.

Le rimanenti L. 20,50 si versano dopo il riparto: per L. 12 non più tardi del 5 gennaio 1886 e per L. 11,50 a saldo, non più tardi del 25 gennaio 1886.

In Italia saranno emesse 200 mila obbligazioni, le altre 300 mila si emetteranno in Austria-Ungheria, Olanda, Svizzera ed altri paesi.

La prima estrazione con un premio di lire 200 mila si farà il 1 maggio 1886.

Porriamo ora alcuni cenni sulla storia della Croce Rossa.

L'origine e la fondazione di una Associazione benefica che provvedesse ai feriti e ammalati in tempo di guerra, fu promossa dall'armata celebre Duvant, il quale, testimone oculare della guerra del 1859, pubblicò *Les souvenirs de Solferino*, richiamando l'attenzione dei governi e dei popoli sull'insufficienza del servizio sanitario in guerra, gettando così la base di quella che fu poi la Confederazione internazionale di Ginevra.

Il 8 agosto 1864 alla Confederazione medesima avevano aderito 14 Stati, prendendo a simbolo della istituzione la Croce Rossa in campo bianco e spiegando sulla propria bandiera il grande principio della neutralità assoluta del personale sanitario e delle ambulanze.

L'idea salutare fece rapidi progressi, ed

oggi fanno parte dell'Associazione internazionale della Croce Rossa, non solo tutti gli Stati d'Europa, ma altresì gli Stati Uniti ed altri cinque Stati dell'America ed uno nell'Asia, la Persia.

Sottoscrano a mano presso le varie nazioni i Comitati centrali, i quali sebbene funzionino con un organamento speciale secondo le norme di ciascun Governo, hanno un vincolo comune, essendo tutti posti sotto la tutela del Comitato Internazionale della Croce Rossa residente a Ginevra.

La più potente di questa Associazione è adesso la Croce Rossa Tedesca, la quale nel 1868 e negli anni 1870 e 1871, ha reso eminentissimi servizi non solo ai propri connazionali, ma anche ai malati e feriti nemici; e basti accennare che negli anni 1870-71 quel Comitato centrale spese più di 70 milioni per quest'opera umanitaria ed oggi dispone tuttavia di tali mezzi da poter di per sé prestare valida assistenza al paese, sia nell'eventualità di una guerra sia in circostanze di pubbliche calamità in tempo di pace.

Fra le Associazioni più importanti, dopo quella della Germania, vengono in prima linea la Francese, l'Inglese, la Russa e l'Ungherese, la quale ultima spinge l'applicazione del principio umanitario fino a mandare i propri soccorsi senza distinzione di nazionalità, in qualunque campo l'opera della Croce Rossa sia reclamata.

Le Associazioni dell'Austria e dell'Ungheria, fuo al 1882, non brillarono per potenza di mezzi finanziari e si trovavano quindi nell'impossibilità di adempiere convenientemente alla loro missione; nacque allora l'idea di procurarsi i mezzi necessari, ricorrendo ad un prestito a premi che fu coronato dal più splendido successo.

Il testamento di un milionario

Fu aperto a New-York il testamento di Vanderbilt. Egli lascia alla vedova un'annua rendita di duecento mila dollari ed un capitale di mezzo milione. Ad ognuno dei suoi otto figli lascia dieci milioni, ed al figlio Cornelio 2 milioni in più.

Stabilisce lasciti di beneficenza per un milione. Il testatore proibisce di vendere le sue azioni ferroviarie senza il consenso di tutti i figli.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di ottobre 1885.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 1,167,557

Libretti emessi n. 1 mese di ottobre 19,721

N. 1,187,278

Libretti estinti nel mese stesso 9,902

Rimanenza N. 1,177,376

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 168,730,171:59

Depositi del mese di ottobre 11,078,745:33

L. 179,798,916:94

Rimborsi del mese stesso 10,770,998:25

Rimanenza L. 169,027,918:59

Diario Sacro

Giovedì 17 Dicembre — s. Bibiana v. m.

Morte del re Ferdinando di Portogallo

Un dispaccio da Lisbona annunzia la morte del re Ferdinando avvenuta ieri 16. Durante l'agonia il defunto fu costantemente circondato dal re Luigi dalla Regina dall'infante Augusto. Il Patriarca recitò le preghiere degli agonizzanti.

Re Ferdinando era padre di Re Luigi, attuale regnante di Portogallo o cognato del nostro Serrano.

Ferdinando ora duca di Sassonia, ed aveva sposato la Regina Maria II, Regina di Portogallo o degli Algarvi il 9 aprile 1836; o il 16 settembre 1837 riceveva il titolo di Re. Rimasto vedovo nel 1853, fu reggente in nome di suo figlio Pietro V, il quale è successo poi Re Luigi attuale regnante.

Re Ferdinando era nato il 19 ottobre 1816; o il 10 giugno 1809 passava in seconde nozze colla contessa Elisa d'Edla, nata Hender.

TELEGRAMMI

Londra 14. — Un comunicato ufficiale dice: Il ministero si presenterà al Parlamento e coglierà la prima occasione per sapere, se gode la fiducia della Camera.

Londra 15. — I liberali e i conservatori si accusano reciprocamente di negoziare cogli irlandesi.

Secondo il *Daily News*, Ashburas, cancelliere d'Irlanda, elaborò un progetto d'autonomia dell'Irlanda approvato dal vicere.

Altri dicono che Gladstone scrisse alla Regina una lettera in favore dell'Irlanda.

In un altro discorso Dilke a Chelsea insistè nel dire che i liberali non hanno interesse di assumere il potere. Otterranno meglio lo scopo restando nell'opposizione.

Belgrado 14. — La Serbia ha dichiarato ai rappresentanti delle potenze di accettare la decisione della commissione militare internazionale circa le condizioni militari dell'armistizio fra i belligeranti, esclusa ogni considerazione d'ordine politico. La Serbia non considera la dichiarazione valida finché la Bulgaria non dichiara di accettare la decisione della commissione.

Belgrado 15. — I ministri russo e austriaco annunziarono a Garaachianov che tutte le potenze hanno accettato la nomina della commissione militare, ma domandano un impegno solenne dalla Serbia di accettare tutte le decisioni della commissione, che altrimenti non si farebbe simile passo a Sofia.

Parigi 15. — Fu segnato all'interpellanza di Baudrysson sulla soppressione degli stipendi agli ecclesiastici per brighe durante elezioni, l'ordine del giorno che approva l'attitudine del governo fu approvato con 331 voti contro 167.

Le elezioni conservatrici dell'Ardeche furono annullate con 811, contro 211 voti.

Parigi 15. — E' vivamente commentato da tutte la stampa l'esito delle elezioni avvenute ieri a Parigi — esito interamente favorevole ai radicali.

I giornali opportunisti deplorano le divisioni del loro partito, ma si confortano per lo scacco avuto dai conservatori.

Il Paris domanda l'unione degli opportunisti coi moderati per combattere i radicali nella rotazione di ballottaggio.

Il Temps dice che i radicali non hanno vinto nella proporzione da loro sperata: però ritiene che è inevitabile il loro trionfo, e che quindi bisogna attendersi ben presto a un Ministero diretto dal Clemenceau, capo dell'estrema sinistra.

I conservatori si rallegrano di constatare la propria compattezza di fronte allo scisma degli avversari.

Il Figaro (legittimista) accusa gli elettori di Parigi di mancare di buon senso. Li chiama grandi ragazzi.

Il Rappel (radicale) dice che le elezioni significano che Parigi vuole la Repubblica e indicano quale Repubblica voglia.

— Alla Borsa molte vendite sulla voce proveniente da Berlino di uno scoppio rivoluzionario in Spagna. Queste vendite mantengono il mercato depresso.

CARLO MORO gerente responsabile

Per le feste Natalizie e pel Capo d'anno (Vedi IV pagina)

ALL' OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

in Mercatovecchio 13 - UDINE

Trovansi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, e di metallo. Tutto le novità del giorno cioè: orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi, orologi senza sfere *Pail-Weber* ecc. Omboni d'oro e d'argento, orologi a poudolo Regolatori, Pendole dorate, Uccelli, Sveglie, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assumo anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno. Tiene inoltre deposito macchine da cucire delle migliori fabbriche.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

PER LE FESTE NATALIZIE E PEL CAPO d'ANNO

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via Gorgi N. 28 — UDINE

Svariatissimo assortimento di biglietti d'augurio a sorpresa, semplici e ricchissimi, di biglietti con presepio ecc.

Copioso deposito di oleografie, cromolitografie, immagini di Santi, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Grande assortimento di oggetti di cancelleria, di libri di devozione, e di articoli di tutta novità.

LEONIS XIII CARMINA

Opera premiata dal S. Padre con medaglia d'oro. Si vende a beneficio delle scuole del Patronato. Prezzo della I. edizione di gran lusso L. 40. — II. edizione L. 10. Libreria del Patronato Via Gorgi 28.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO VIA GORGHI 28.

Massime eterne di S. Alfonso M. d'e Liguori. Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20 13^a; legato in carta marocchinata cent. 40 e 13^a; con placca oro cent. 45 e 13^a; tutta tela con indicazione in oro Ricordo della 1^a Comunione - cent. 55 e 13^a.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE

esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi, cent. 50 e 13^a; legato in carta marocchinata cent. 70, e 13^a; in carta marocchinata e busta cent. 75 e 13^a; in mezza pelle cent. 85 13^a; con placca oro cent. 0.90 e 13^a; con taglio oro L. 1 e 13^a.

NOVENA DELLA NOTTE DI NATALE

L. 1.20 la dozzina e 13^a.

UFFICI DELLA NOTTE DI NATALE

Cent. 25 l'uno e 13^a.

Si vendono presso la Libreria del Patronato.

NOVITÀ

Poggia carte di cristallo molato, recentissimo sistema applicato alla fotografia dal Sig. Luigi Gallimberti, col ritratto di S. E. Mons. G. M. Berengo Arciv. di Udine. Prezzo L. 5.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano — Via Gorgi 28.

IL CANTORE DI CHIESA

Provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo, corredato di nuove aggiunte. Volumetto di pag. 230 stampato su buona carta con bei tipi. Cent. 25 la copia. Chi acquista dodici copie avrà la 13. Presso la Libreria del Patronato.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI
UDINE	A UDINE
ore 1.43 ant. misto	ore 2.50 ant. misto.
» 5.10 » omnib.	» 7.37 » diretto.
per » 10.30 » diretto	da » 9.51 » omnib.
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.	Venezia » 3.50 pom. »
» 6.21 » »	» 6.3 » diretto.
» 8.23 » diretto	» 8.15 » omnib.
ore 2.50 ant. misto.	ore 1.11 ant. misto
per » 7.54 » omnib.	da » 10.10 » omnib.
CORNONS » 6.46 pom. »	Cornons » 12.50 pom. »
» 8.47 » »	» 8.03 » »
ore 6.50 ant. omnib.	ore 9.13 ant. omnib.
per » 7.45 » diretto	da » 10.10 » diretto
PONTERESA » 10.30 » omnib.	Ponteresa » 6.01 pom. omnib.
» 4.25 pom. »	» 7.40 » »
» 6.35 » diretto.	» 8.20 » diretto

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO

DEI CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato Callifugo di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Raccolta con attillatura rossa L. 1; non etichetta gialla 1.50 innanzi della firma autografa dell'inventore e del modo di usare il Callifugo

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Call' aumento di cent. 10 al pubblico prezzo nel luogo prescelto a stato il servizio dei pacchi postali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

15 - 12 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	760.8	759.2	760.4
Umidità relativa	94	85	91
Stato del cielo	misto	coperto	coperto
Acqua	—	—	—
Vento	0	0	NE
Velocità oraria	0	0	15
Termometro centigrado	- 1.6	13	0.4
Temperatura massima	2.6	Temperatura minima all'aperto — 5.4	
» minima	3.5		

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE